

Prezzi di Associazione

Udine, a Stato, anno	L. 20
semestre	11
trimestre	6
mezzo	3
Estero, anno	L. 25
semestre	17
trimestre	9
mezzo	5
Le associazioni non debbono essere pagate a rate.	
Una copia in bianco di Regio cens. 1882.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENITIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni riga o spazio di riga con 30. — In terza pagina dopo la prima, 20. — Nella quarta pagina, 10. — Per gli articoli, riproduzioni di testi, ritratti di persone.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pagamenti s'indirizzino al responsabile.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gori, N. 28, Udine.

Il Pellegrinaggio ad Assisi

Da questi giorni che si compie il settimo centenario dalla nascita di Colui che codici d'Apparizione che ne rinascono nella vita, vedono detto il Pontefice d'Assisi, è appunto per il 6 del corrente settembre, il benemerito Consiglio superiore della Gioventù cattolica aveva invitato i sacerdoti d'Italia a recarsi ad Assisi per pregare insieme alla sua tomba. E così, per la prima volta, si è visto un pellegrinaggio di sacerdoti italiani ad Assisi, per pregare insieme alla sua tomba. E così, per la prima volta, si è visto un pellegrinaggio di sacerdoti italiani ad Assisi, per pregare insieme alla sua tomba.

Di quanti pellegrinaggi si compiono in questi ultimi anni, forse poco fa al pari di questo opportuno, nullo che avesse una significazione più spietata.

Se la santità fu in ogni tempo in opposizione allo spirito del mondo, di S. Francesco può dirsi che egli fu la negazione assoluta dello spirito del secolo nostro. Di questo secolo a preferenza d'ogni altro può dirsi che

Le due faville hanno i cuori accesi.

Le sfrenate ambizioni, le brame di nobili guadagni hanno invaso ogni cuore, raggiungendo le altezze del potere, creano fortune colossali e repentine è il sogno del più che, avvistati su questi sentieri porfidi, non badano alle vittime che si lasciano dietro, né pongono mente al precipizio che li più della volta si para loro dinanzi.

Quale strano contrasto fu a questo tendenza del secolo S. Francesco d'Assisi: egli che vopda, i suoi beni per darli ai poveri, egli che si separa dal mondo e si nasconde sotto la rozza tonaca del penitente.

Ora i cattolici d'Italia pellegrinando alla tomba di questo glorioso figlio del secolo XII, non solo faranno atto solenne della loro fede, ma, onorando chi non cercò che la povertà e l'umiliazione, dimostreranno con essi, figli del secolo XIX, rinnegano le tendenze malvagie di questo secolo e si dichiarano pronti a combatterle.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'Agente)

— Tutti allora la mia ciambella al vecchio. Egli la accettò, e mi benedì. Non posso dimenticarmi quello che mi disse. Tutto quanto mi ricordo, è che mi diede la sua benedizione. Sebbene fanciulletto, quel fatto lasciò in me una tale impressione che non l'ho mai dimenticato, e recentemente ho dipinta questa scena per conservarla fresca nella mia memoria. Le figure sono rappresentate il meglio che potei, dopo trascorsi tanti anni.

Abbondanti lagrime rigavano la faccia della baronessa.

— Vi offro mille talleri di questa tela, disse, dopo che si fu rimessa alquanto.

— Oh! signora, balbettò Bertel.

— Ascoltate, disse ella, Mi dite che il vecchio cieco vi ha benedetto, ma che non vi rammentate più le sue parole. Io me le ricordo. Vi ha detto che quel giorno voi gettavate il vostro benefico sull'acqua, e che si pregava che dopo molti anni avesse a ritornarvi. E difatti oggi vi è ritornato, e Dio oggi mi manda, perché il voto di quel vecchio si avveri.

Io era la fanciulletta e il vecchio, mio avo, o meglio, come ebbe ragione di credere dappoi, un amico che se n'era imposto i

Né l'opportunità di questo pellegrinaggio, né l'occasione di un così pochi giorni in una delle più gentili città della Lombardia veniva inaugurato un monumento alla bleda figura di un frate, che dimentico della sua tonaca, apostata alla sua fede, combatté la Chiesa sua madre, seminò rissa e disordine fra i suoi fratelli italiani.

Alla sacrale festa si diedero convegno i seguaci del libero pensiero, e la bandiera di Satana sventolò accanto alla statua dell'eretico. In quel giorno la miscredenza insultò alla fede dei Cattolici italiani, e la Massoneria gettò loro il suo gaudio.

E i cattolici lo raccolgono: alle profanazioni di Brescia rispondano le pie funzioni d'Assisi, alle bestemmie dei liberi pensatori, le preghiere dei credenti.

Presso il sepolcro di S. Francesco non avremo con noi personaggi ufficiali, o ministri d'uno Stato cattolico: costesti signori non amano le Chiese, faggono l'acquasanta. Ebbene ne faremo senza. Ma invece quanti ci troveremo là riuniti, saranno tutti fratelli, veramente fratelli, di quella schietta fratellanza che consiste nella fede comune.

Cattolici d'Italia, ad Assisi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 4 settembre 1882.

Quando si dica dal telegrafo è dal giornale, non andrà guai che l'Egitto dovrà considerarsi una possessione inglese. Alessandro è occupata da un'armata di 10 mila uomini; il Kedivè riposa all'ombra del vessillo inglese e custodito dalla guardia reale della Regina Elisabetta; il canale è difeso da una rispettabile flotta inglese, o tutto questo non costituisce forse un tassello della spedizione tunisina? Oramai 30 mila inglesi passeggiano per l'Egitto; ed in quel modo si giunge a un punto? Io ritengo che il *Cittadino Italiano* sia nel suo insieme di quella politica, che non conghietture e profetizzava; ma aspettando gli avvenimenti, si affida a quella eterna provvidenza che tutto dispone con sapienza, e giusta misura. Ma infrattanto lasciate che vi metta a cognizione di certe segrete particolarità, forse a taluni sfuggite, da

doveri. Allora era una povera orfanella; or invece sono la moglie di un ricco signore. Ormai m'incarico del vostro avvenire.

— Oh, buon Dio, che sento io mai?

— Questa è una promessa che compirò religiosamente.

— Oh! esclamò Bertel congiungendo le mani. E pensare che questa fortuna mi giunge quando l'idea del mio avvenire, presentandosi alla mia mente nera nera, m'aveva immerso in una tristezza spaventosa, quando da pazzo potei concepire qualche pensiero di diffidenza della giustizia e della provvidenza di Dio!

— In avvenire, disse la baronessa con voce solenne, non dubitate nemmeno per un istante della divina sapienza del Creatore; confidate sempre in lui, e il vostro avvenire non vi recherà più alcun spavento.

— Oh, signora, quanto bene mi fanno le vostre parole.

— La mia parola, disse la baronessa alzandosi e avviandosi per partire, non fecero che ridestarvi i sentimenti che in parte spenti, ora tornano in voi a rivivere e che come vi confortano oggi, così vi conforteranno in tutta la vita se non vi rifiuterete d'ascoltar la loro voce. Quanto a me mi darò tosto premura di compiere la promessa che v'ho fatta, e passerò al vostro avvenire.

— Grazie, signora, mille grazie; la mia gratitudine durerà quanto la mia vita.

X.

Una conversazione alla tomba del re.

Quanto sono lieta che tu non abbia avuto bisogno, durante questo viaggio di condurre il tuo legno in un porto del Baltico, dicava Amelia Vinterdalen a suo marito, seduta a

altri neglette, da molti derise quasi inverosimili.

Il Sultano Abdul-Hamid, come ascese il trono degli avi suoi, volle dare un diverso indirizzo alla sua politica estera; volle inaugurare una politica strettamente musulmana. Per raggiungere tale scopo conveniva rivedere tutto ciò che era stato edificato ed iniziato durante l'impero dello zio Aziz, del padre Medjid, e degli ultimi anni di regno dell'avo Mahmud. Chi non ricorda le resistenze di Aziz, alla famosa conferenza europea ed al protocollo imposto, il cui rigetto fu la guerra sospesa col trattato di St. Stefano? Chi non sa che l'aumento di frontiere pel Montenegro e la cessione della Tessaglia alla Grecia furono una volontà ferrea e minacciosa dell'Europa latina?

In questo mezzo lo spirito dominante a Yildiz, residenza imperiale del Gran Turco, vieppiù s'irritava: negli affari interni una direzione avversa ad ogni riforma e ad ogni concessione per gli stranieri e per miglioramento del paese; per gli affari esteri non studio continuo, calcolato di rimandare dal Marocco alle Indie tutti gli islamiti, eccitavano lo spirito, risvegliare le antiche tradizioni, ed opporsi allo sventolare della bandiera verde agli Europei. Questo lavoro proseguiva in segreto; ma alacramente; quando che gli affari di Tunisia ne squarciarono gli occulti fili. Questa mia idea, vi pareranno strane; perchè sono mie, mi piacciono, e proseguisco.

Allorché il trattato del Bardo scoperchiò la riunione degli islamiti, al Cairo, si andò costituendo un nuovo partito nazionale, ed Araby l'uomo di fiducia di Yildiz inalberò il vessillo antieuropeo. Si, Araby è l'uomo di fiducia del Sultano; è nato e vissuto sotto la protezione d'Yildiz; dopo gli infamisti massacri dell'11 giugno, ha ricevuto per suo incoraggiamento il Gran Cordone del Midjidid, alla barba di Francia ed Inghilterra, che il Sultano ha fatto di tutto per mettere in disaccordo. Il Sultano, quando venne a conoscere che le arti sue per eccitare l'unione di Francia e d'Inghilterra tornavano inutili; si appigliò al generale Wallace ministro degli Stati Uniti a Costantinopoli, sperando che l'America intervenisse in suo favore, ed obbligasse l'Inghilterra a ritirarsi da Alessandria la prima flottiglia, che veleggiavano di costa. La superba Albione su-

flanco a lui in un elegante gabinetto, ammobigliato all'inglese.

L'ultimo barlume di un lungo crepuscolo era scomparso, una brezza acuta soffiava tra gli alberi della villa, e faceva apprezzare di più la comodità di una camera ben riparata.

Era la terza sera dopo il ritorno del capitano, e tuttavia egli non aveva lasciato ancora la tomba del re, perchè diceva di trovarsi troppo bene con sua moglie e con suo figlio per allontanarsi nemmeno dall'ombra della sua casa. Il solo visitatore venuto alla villa era Mads Nielsen. Egli vi si recava regolarmente mattina e sera, portando del pesce, ed era sempre accolto con premura.

— Lieti! perchè? disse il capitano.

— Già te lo immagini. Il terribile pirata Lars Vonved ora più che mai è lo spavento di tutti gli incrociatori del Baltico.

— Davvero?

— Il solo suo nome fa terrore a tutti gli onesti uomini di mare della Danimarca. Le ultime sue gesta... l'esplosione del *Palk...*

— Ho letto l'articolo del *Fædrelandet* su questo proposito.

— E non è qualche cosa di inaudito? Che demonio dev'essere questo Vonved?

— E lo credi davvero, Amelia?

— Se lo credo! Tutti lo credono come me. Non sei anche tu dello stesso parere?

— Veramente no, rispose il capitano. Non è cosa caritatevole l'attribuire ad un uomo tutto il male che la fama vorrebbe addossargli.

— Sei dunque scettico come Mads Nielsen? Mads, a quanto dice, non crede nemmeno che Vonved sia un pirata.

— Mads in ciò mostra assai buon senso, ed io divido la sua opinione.

— Via, via, non scherzare su questo ar-

bodero la cosa, e prima ancora che si compissero i primi passi fatti coll'America, e si considerasse l'effetto della Conferenza riunita in Costantinopoli, bombardare Alessandro! chi condannerebbe l'Inghilterra, se le arti del Sultano, se le costanti ammirazioni a scagliare il dominio delle Indie, dove stanno milioni di musulmani?

Si aggiunga che l'uomo di ferro che tiene sotto il suo dominio l'Europa latina, aveva proposto al predecessore di Gladstone l'occupazione dell'Egitto, per compensazione in ricambio della Macedonia, che è un boccone preparato per l'America, che guarda a Salonichio. Beaconsfield, cadde e gli successe Gladstone, ma il piano, prestabilito non si è mutato: la Frangia e l'Inghilterra in Egitto, la casa d'Austria nella Turchia Europea; ecco il piano. E l'Italia? o queta a casa sua, o peggio per essa. Dopo tutto è ora di finirlo con questo islamismo, che è la negazione di Dio, con il governo dei paschi, tirannelli in miniatura, e la turpitudine legale.

M'immagino che avrete di questi giorni fatte non poche lagrime, perchè sono venuto più del consueto meno alla parola data d'invitare qualche volta delle corrispondenze da questa capitale. Anzi tutto, so ripensando che poco o nessuna interesse possano avere queste diatribe, ora i lettori per lo più trovano minestra ruffina; onde è che come se ne avvegono, saltano di pari passo e si appigliano a ciò che lor torna più appetitoso, e può aguzzare il palato; e poi abbiamo avuto di questi di il consueto ritiro spirituale. Qui a Parigi il sacro ritiro era presieduto da Sua Emittenza il Cardinalo Guibort, o dal suo Coadjutore l'Arcivescovo di Larissa Monsignor Richard: il padre predicatore era l'abate Plana Vicario generale d'Autun, fatto a bella posta per somiglianti predicazioni: *concedamus omnes, intemque ora te nebamur*. Rivolgendo lo sguardo a questi sacri riti, in cui il sacerdote cattolico, per così dire si rinnovella, si ritempra in qualche maniera nella pratica dei suoi doveri, si fortifica contro gli ostacoli che si oppongono alla sua pietà, e si rinfresca di tante esortazioni morali, di tante miserie e sventure, di disinganni e perdite disperazioni, che costituiscono il suo piano quotidiano, una semplice ma grave riflessione nasce tosto nell' spirito serio ed osservatore.

gomento così poco allegro. Che sarebbe di te se il tuo legno cedesse come tanti altri nelle mani di Vonved?

— Oh, io non ho paura.

— Chi sa? puoi navigare sul Baltico, e da un momento all'altro incontrare il pirata senza pietà...

— Allora ci conosceremo, e berremo insieme.

— Come mai puoi ridere ad un'idea così spaventosa?

— Perché no, Amelia? Credi che Vonved si rifiuterebbe di bere con un onesto marinaio?

— Si dice che cala a fondo tutti i navigli, che fa prigionieri, dopo aver annegato con un sasso ai piedi gli uomini dell'equipaggio.

— E chi dice questo?

— I giornali, tutti.

— Tutti, all'infuori di Mads Nielsen, non è vero?

— Sì.

— Non c'inganniamo, Amelia. In fede mia, vorrei saperne qualche cosa di più su questo Lars Vonved, pirata, corsaro come lo chiamano. Che sorta d'uomo è?

— Oh, non ho mai veduto il suo ritratto.

— Ha una bandiera nera, ornata di una testa da morto, e di due ossa disposte in croce?

— Nemmeno della sua bandiera non ne so nulla. Quello che so è questo, che dopo letto l'articolo del *Fædrelandet* non potrei dormire la notte senza destarmi di soprassalto, mandando grida di spavento. Ti sognava sempre prigioniero del sanguinario pirata del Baltico.

(Continua.)

Se uno dei tanti adatti del libero pensiero, che avesse tollerato nel fondo dell'anima un avanzo di luce di fede, potesse essere stato testimone della gioia santa onde il clero pacificamente unito per riedificare, rinnovava le sue promesse di stare più e più fedele a Gesù Cristo, alla Chiesa e di consacrarsi anima e corpo alla salute delle anime; se il libero pensatore non avrebbe potuto rattenersi dal riconoscere, che questa Chiesa, cui il suo Divin Fondatore ha promesso l'immortalità, questa Chiesa, la quale ha già passato 19 secoli senza piegarsi al giogo delle persecuzioni o paventare le burrasche le più furibonde, questa Chiesa ben lungi dal precipitare al suo dissolvimento, come si osa proclamare ai quattro venti senza però crederci, apparisce un di più che l'altro trionfante e ripiena di vita, in mezzo agli assalti continui che le umane passioni le muovono, apparisce più facenda di opere di carità, opere, delle quali la filantropia moderna non potrà mai e poi mai raggiungere la grandezza e l'eroismo, la generosità e il sacrificio.

Ma convien lottare, ad un assalto, ad un assalto dei massoni oppure armi nuove e di nuova invenzione. Or la frammassoneria circola come il demone quaresimale, la tenera età coi garbati frebbellanti, dove di tanto in tanto, frange di Dio, dove il segno della Croce è sbandito, e dove al più si tollera il nome di Dio in qualche danzoncina fatta apprendere ai bambini, nella quale in fondo a qualche verso per necessità di rima c'è una di schimbesco il santissimo nome: canzoncina che sta bene in bocca a qualsiasi, fosse anche al bambino del gran Califfo. Ebbene a queste arti settarie convien opporsi: o fra noi s'è istituita la così detta Armata degli Angeli, ossia associazione dei bambini. E' suonata l'ora degli sforzi supremi per l'Idio, per la patria, per la tenera infanzia.

Chiunque sente di essere cattolico, chiunque sente amore alla religione degli avi suoi, e vuol questa trasmettere ai propri figli, come la porzione più preziosa del suo ereditaggio, dee lottare con tutti i mezzi per impedire che la frammassoneria s'impadronisca della tenera fanciullezza.

Uno di questi mezzi è la preghiera, la quale, gridava Donoso Cortes ai grandi di Spagna, è più efficace dello stesso battaglio: ora quale preghiera più potente di quella che sgorga da un cuore ancora scervato dalle umane malizie e dalle apostasie, e passa per la labbra ancora pure da immondezza ed impietà? Per tal modo la organizzazione dell'Armata degli Angeli, o come altrimenti si chiama ed è la Preghiera dei Bambini, istituita di recente da un santo prete bretonese ha ottenuto un rapidissimo e consolante successo; cosicché l'Armata degli Angeli conta ormai un milione di iscritti; e ben presto nuove legioni di questa nuova foggia di combattenti verranno ad aumentare.

Lo scopo e l'organizzazione di quest'opera sono mirabilmente spiegati in un piccolo Manuale, per quale l'autore ha ricevuto, colla benedizione del S. Padre, le felicitazioni di 23 fra Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, unanimi tutti nel raccomandare la propagazione di quest'opera con termini lusinghieri per l'autore, e fervorosi pel vantaggio spirituale, che se ne attende. Ritengo che quest'opera sia poco conosciuta ancora in Italia: siete voi i primi a diffonderla: se desiderate una copia del manufatto, ditemelo, che mi avete sempre trovato scrittore pronto ai vostri cenzi; o per farla più spiccia indirizzatevi al canonico Hamet Carato di Chateaudren (Cote-du-Nord) che per un franco e mezzo ve ne manda 12 copie. — E vi saluto.

K.

Come si trovi la povera Italia

Mentre si aspetta ansiosamente che parli alcuno dei Ministri, e soprattutto il Depretis, per vedere come la pensano essi circa la famosa fusione dei partiti, che è ora il soggetto della quotidiana polemica degli stessi fogli ministeriali — tutto in prova della concordia dei padroni — sciolgono invece lo sbraguguglio i capi della destra, e parlò il Minghetti a Treviso, il Bonghi a Como ed a Napoli, e parlerà a giorni il Venosta a Vittorio Veneto.

E, com'è naturale, questi uomini che amano l'Italia, o a dir meglio, la loro

fabbrica, (come appunto la chiamò il Bonghi) di un amore al disinteressato, non possono che gemere affannosamente a vederla ora precipitare in rovina.

E quindi si offrono, e fanno ogni sorta di sacrifici, per salvarla! Sentasi difatti il Bonghi a Napoli:

« Se io potessi abbandonarmi alle mie ispirazioni, alle tendenze del mio intelletto, considerare la mia inclinazione, gli interessi del partito cui appartengo, — rucoglierei tutto le ragioni di censura per il partito che governa da quattro anni, e vi direi: combattiamolo ad oltranza, (cioè) combattiamolo senza guardare agli effetti, ma solo con la coscienza di non fallire alle nostre idee. —

Invece, considerando l'attuale situazione del mio paese, io mi contento di pensare che, invece di aver lodi per la mia coerenza, per il mio coraggio, giovi piuttosto evitare che la situazione non si peggiori; perché, ove ciò avvenisse per mio consiglio, io sono sicuro che non potrei aver lode dalle persone assennate. (Quanta abnegazione!)

Qual'è dunque questa situazione? Essa è estremamente difficile. Si tratta di eleggere una Camera nuova da un corpo elettorale nuovo, il quale vi è invitato da un ministro che non ha espresso il suo pensiero, che anzi si potrebbe dire che ciascuna ministro ha il suo. Tra quei ministri ve ne ha due principali: gli onorevoli Depretis e Zanardelli, uomini stimabili o di non comune levatura. Di essi, — il Depretis pare di recato il solo che comprendesse la situazione del paese, e che fosse al caso di prender la via per venire a capo. — Egli parva consapevole della necessità del governo di esercitare severità contro gli elementi sovversivi.

Quella tale questione del prevenire o reprimere, e che costò la vita di un gabinetto, è intanto ancora oggi irrisolta. — Lo Zanardelli in varie circostanze non è sembrato trovarsi in pieno accordo con l'azione del Depretis.

In tutte le parti d'Italia sorgono uomini premurososi di mettersi innanzi; c'è una furia di democrazia e socialismo. Cita i fatti di Romagna, ove si è vista un'associazione scegliere a suo presidente un condannato a morte! E' ottimo che si moltiplichino le Associazioni operaie, ma è pessimo che esse siano organizzate con passioni socialistiche, con la negazione dell'autorità.

È questa la vera situazione del paese. Nella Camera passata erano pochi i radicali, o un giorno il Sella mi diceva « guarda, guarda come tutti i deputati odono, quatti quatti, quel radicale che parla e tempesta. Si teme la nube che eccoppia, il temporale che minaccia ».

In tale stato di cose, chi volete che pensi all'amministrazione, quando sono proprio le istituzioni, e proprio la monarchia che è minata? La Francia può darsi lo svago di questi spettacoli ma qui essi potrebbero gettare all'aria tutta la fabbrica.

È quindi per amore della fabbrica, che minaccia di rovinare, Bonghi e compagna si offrono colle loro spalle a puntellarla. Davvero che per cartalidi sono adattatissimi!

E dire che i progressisti rifiutano il loro aiuto! Povera fabbrica, non ti resta dunque che di cadere sfasciata.

Monaca per forza

Il ministero dell'interno ha inviato ai giornali la seguente comunicazione a proposito di un fatto di cui ci siamo altra volta occupati:

« Molti giornali italiani ed anche alcuni giornali esteri hanno pubblicato sotto il titolo di *Monaca per forza*, il fatto di una giovanetta che sarebbe stata tolta a Pisa dalle mani di due suore, le quali volevano a forza accompagnarla in un convento di Siena per rinchiuderla. E' bene ristabilire il fatto nei suoi veri termini, che sono i seguenti:

« Una giovane senese, di condotta morale non molto corretta, essendo rimasta priva del padre, chiese ed ottenne di essere ammessa nel convento degli Angeli in Torino, col pretesto di attendere alla sua educazione, ma in realtà per avvicinarsi ad un ufficiale col quale aveva contratte relazioni amorose in Siena.

« Le suore di quel convento scopersero ben presto la relazione di quella giovane coll'ufficiale e scopersero pure altre gravi mancanze, per cui non volevano più to-

merla nel convento, la consegnarono a due monache coll'incarico di ricondurla a Siena e restituirla alla madre. Giunta a Pisa, quella giovane, che non voleva ritornare presso la madre, ma bensì a Torino presso il suo amante, dichiarò falsamente al delegato di pubblica sicurezza che lo suore che l'accompagnavano volevano rinchiuderla in un convento di Siena e che l'avevano maltrattata durante il viaggio.

« Non presto però le cose furono chiarite, la giovane fu riconsegnata alle due suore, le quali la accompagnarono a Siena e la consegnarono alla madre. »

Una mosca bianca

La mosca bianca, a detta del liberalissimo *Messaggero* è il senatore Zini, di cui abbiamo riprodotto anche noi il discorso al Consiglio provinciale di Modena per opporsi alla spesa di concorso per monumento a Garibaldi. Il *Messaggero* vorrebbe « che quel discorso fosse letto da tutti i Consigli comunali e provinciali che con tanta disavventura dispongono del denaro del pubblico per innalzare monumenti. » Al discorso dello Zini il *Messaggero* fa seguire le seguenti osservazioni:

« Ogni si dovrebbe dire a tutti quei consiglieri comunali e provinciali che hanno votato somme relativamente enormi per erigere dei monumenti a Vittorio Emanuele, a Garibaldi, a Onorato, a Mazzini, senza contare poi celebrità di minor conto? »

« Ohe dire del municipio di Roma che ha speso seimila lire per mandare l'assessore Torlonia in Spagna quando si festeggiava il centenario di Calderon della Barca? »

« Che dire dei consiglieri provinciali e comunali di Roma, i quali, per incoraggiare l'arte drammatica, cedono per 17 mila lire un'area di terreno, mentre vi erano offerenti per lire 80.000? »

« Non c'è da dire, che una cosa sola, cioè, che questi signori se ne infischiano sovrannamente della legge e fanno ciò che più loro talenta. »

« Il *Messaggero* lo ha detto tante volte: i monumenti devono essere innalzati per sottoscrizione pubblica: per il monumento a Garibaldi il *Messaggero* ha versato le sue brave 200 lire: i consiglieri comunali e provinciali facciano altrettanto, ma non si danno l'aria di fare del patriottismo coi quattrini del pubblico. »

Mons. Lachat e i fatti di Stresa

L'Ordine di Como pubblica le seguenti lettere indirizzate al Vescovo di quella città dall'illustre mons. Lachat vescovo esiliato di Basilea circa i fatti deplorabili di Stresa ai quali monsignor Lachat era presente:

Lucerna, 27 agosto 1882.

Eccellenza Rev.ma

Rientrato venerdì ultimo scorso a Locarno nella mia Diocesi, mi facelo un dovere di venire a ringraziare la Eccellenza Vostra per i favori che mi ha impartiti nell'occasione dello festo del *Pius Vereri* a Locarno, lo ho cercato di usare per il bene morale dei buoni cattolici di costà e dei miei connazionali venuti numerosi da tutta la diocesi della Svizzera.

Mi sono allegro di vedere che i cattolici Ticinesi hanno conservato vivi ed operosa la fede e che sentono dolorosamente l'impedimento posto alla presenza fra loro dei propri pastori.

E' per me un dovere di far sapere alla Eccellenza Vostra che sono stato ricevuto e trattato con ogni ossequio e cortesia dal Venerabile Clero del Ticino e specialmente da Monsignor Roggero e dal Capitolo di Locarno.

Io sono persuaso che le feste festò celebrate a Locarno avranno un ottimo risultato per le anime e per la Chiesa.

Siccome avrà senza dubbio inteso a parlare del deplorabile fatto accaduto a Stresa il 24 del mese corrente, così per la pur verità Le debbo dire che la Società di *Pro Nono* è stata ultraggiata in un modo vergognoso e superiore ad ogni immaginazione. Dico questo unicamente perché Vostra Eccellenza sappia con certezza che da parte della detta Unione Piana non è stata fatta alcuna provocazione di nessuna sorta, né è stata commessa la mi-

nima imprudenza, e meno che si voglia dire che è stata una imprudenza il discendere a Stresa, locchè ignoro.

Le ripeto che dico questo unicamente perché l'Eccellenza Vostra conosca la verità o non per altro.

Si degni gradire l'Eccellenza Vostra i miei ossequi e l'attestazione della venerazione con la quale ho l'onore di protestarmi

Della Eccellenza Vostra

Devoto Oss.mo Servitore
Firmato: + EUGENIO
Vescovo di Basilea.

A Sua Eccellenza Mons. Carasso
Vescovo di Como.

In data 1 settembre, il medesimo Ill.mo e Rev.mo mons. Lachat scriveva a Sua Eccellenza il Vescovo di Como:

La sua pregevole del 30 agosto passato mi è giunta tutt'imballata di carità fraterna e di cordialità, grazie mille per il bene che fa all'anima mia, tanto addolorata, non solo da quegli sciagurati di Stresa, ma da ciò che si vede e si sente. E' cosa incredibile che si possa inventare tante e tante falsità e menzogne e sciocchezze circa un fatto, pubblica, avvenuto in faccia al cielo. **Affermo di nuovo innanzi a Dio ed agli uomini, che nessuna provocazione è stata fatta, in tutto il tempo delle feste e del viaggio a Stresa, né in quel luogo né al ritorno, contro l'Italia, né contro gli italiani, né contro le loro istituzioni. Non si è gridato: « Viva il Papa-Re, » purché siamo di parere che questo titolo di Re non uggiage, per sé, niente per noi al pregio del Papa. »**

Davanti alle solenni attestazioni d'un Prelato così virtuoso, insigne e venerando qual è mons. Lachat, forte campione della verità, della fede e del diritto, anche fra dolorosissime prove, chi oserà impugnare la credibilità di lui per attestare invece altri scandalo e contraddittorie menzogne della stampa liberale, irritata ad ogni eccesso di nefandezza?

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il giorno 15 avrà luogo il Consiglio plenario dei ministri per discutere intorno al programma e alla condotta del governo nelle prossime elezioni generali.

Notizie da Brescia recano che Zanardelli in un convegno d'amici si è dichiarato recisamente contrario ad ogni fusione coi moderati.

Egli tornerà a Roma quando avrà compiuta la relazione sul nuovo codice di Commercio.

I direttori delle principali Banche consultati da Magliani, furono invitati a precisare quali perturbazioni potranno essere prodotte sul mercato monetario in seguito al ripristino della circolazione metallica. Avendo essi manifestato dei pareri diversi furono invitati a stendere una relazione scritta.

Il ministro guardasigilli ha ordinato alle autorità giudiziarie di comunicare ai comandi militari le sentenze pronunciate contro i soldati in servizio od in congedo oltimato.

La missione mandata ad Assab dal Baccarini sotto la direzione del comm. Dionisio ha riportato scoraggianti impressioni e giudica che quella spiaggia non si possa adattare in qualsiasi modo all'uso cui si vorrebbe destinata.

Il *Diritto* si sforza a far rilevare una corrispondenza mandata da Roma alla *Post* di Berlino nella quale si fanno grandi elogi all'esercito italiano e del ministro Ferrero, e si dice che l'esercito italiano può stare a pari con qualsiasi altro e guardare in faccia all'avvenire.

Questa corrispondenza uffiziosa è evidentemente fatta a posta per scemare l'effetto fatto dall'articolo del *Wochenblatt* sulle condizioni militari dell'Italia.

ITALIA

Sondrio — Il giornale la *Valltellina* di Sondrio, racconta il seguente fatto:

« Nella montagna Sforza, su quel di Aprica, pascolavano tranquillamente capre affidate alle cure di certo Negri, giovane di ventotto anni e di cervello non troppo sviluppato. Aggiungasi il presso un orso, il quale, approfittando della distrazione, il de custode, afferrò una capra e senza compimenti si pose a divorarla. Ma il Negri vedendo il brutto tiro, accorse, afferrò a sua volta

a rapita bestia, e, senza pensare alle poco gentili carezze che avrebbe potuto fargli il suo avversario disturbato in sul più bello del pasto, cerca strappargliela.

« L'orso doveva essere in vena di buon umore, perchè dopo essersi divertito un poco a chi tirava più abbandonò la preda e se ne andò tranquillamente da una parte; mentre il Negri caricatosi sulle spalle la morta capra, la portava alla vicina cascina.

ESTERO

Spagna

Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese*: Madrid 5, ore 8 ant.

Camacho, ministro delle finanze, ricevette pel corriere di Barcellona una cassetta contenente materiali esplosivi.

Russia

Quasi tutti i giornali confermano la caduta del ponte sulla Nerva dopo il passaggio della famiglia imperiale.

Si dice che il ministro della guerra caduto nel fiume con gli altri del seguito sarebbe moribondo.

Germania

I giornali tedeschi ricevono da Coblentz la notizia che S. M. l'imperatrice Augusta ha acquistato da un celebre scultore una superba statua rappresentante S. Elisabetta di Turingia statua che Sua Maestà intende regalare ad una cappella cattolica di Gotth.

Apprendiamo con rincrescimento dagli stessi giornali che l'augusta donna è sempre sofferente, e che anzi in questi ultimi giorni i dolori alla gamba si sono resi più molesti a segno che l'imperatrice ha dovuto ricorrere alle cure delle Suore cattoliche che l'assistettero con tanta sollecitudine e devozione nello scorso anno.

America

In Choctow si è scoperto il 15 agosto un orribile complotto. Da alcune carte captate per un caso providenziale nelle mani di due cittadini, risultò chiaramente che s'era da molto tempo costituita un'associazione segreta di negri, collo scopo di ammazzare tutti i bianchi del paese.

Dennunziato l'affare alle autorità, vennero subito arrestati i capi del complotto e primo di tutti un certo Jack Turner.

La Società s'era formata fin dal 1878 e comprendeva 400 membri tutti provvisti di armi. La notte di domenica 17 settembre prossimo, era stata fissata per l'uccisione dei bianchi.

Appena vennero in chiaro tutte queste cose, i cittadini di Choctow si raccolsero in un meeting e decisero che per sventar meglio il complotto bisognava giustiziare immediatamente il capo.

Detto fatto, Turner fu tratto dal carcere e oggi al tocco, in mezzo alla folla irata, egli venne impiccato ad un albero.

Il paese ora è quieto. (Cesl il *Progresso* di Nuova York.)

DIARIO SACRO

Venerdì 8 settembre

Natività di Maria SS.

Sabato 9 settembre

S. Gergonio e S. Pietro Apostoli

Effemeridi storiche del Friuli

8 settembre 1269 — Muore in Cividade Gregorio di Montelongo patriarca d'Aquila.

9 settembre 1327 — Il Natisone invade Cividade, e il Torre giunge colle sue acque sino alle porte di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Le Terziarie francescane di S. Margherita di Gragnano L. 15.

Il conte Pietro di Braxà, l'illustre esploratore dell'Africa, si trova da qualche giorno in Friuli nella sua villa di Sole-

schiano. Egli giunse accompagnato da due giovani indigeni dell'Africa centrale, che si dice saranno da lui fatti educare in un istituto di marina in Francia. Il conte Pietro di Braxà partirà fra giorni pel Belgio.

Fuga di un passo. Ieri, certo Gio. Battia Venier, di Fasina Schiavonesco, marinaio, ricoverato in quest'Ospedale, deludendo la sorveglianza del personale di custodia, sgattaiolò inavvertito dallo Stabillimento e scomparve. Non si sa se sia diretto a casa sua o se vada vagando alla ventura nelle vicine ville.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Venerdì 8 corrente alle ore 6 1/2 pom. in Marcatovecchio

1. Marcia Arnold
2. Sinfonia « Sopra motivi di Bellini » Mercadante
3. Valzer « Luce Elettrica » Andreoli
4. Duetto « Finale I. nell'op. Guarany » Gomes
5. Fianale « nell'op. Don Carlos » Verdi
6. Marcia « nell'op. Tannhäuser » Wagner

Il traforo del Gottardo (*)

Sparita è l'Alpe Tra Lucerna e Chiasso. Dal duro monte per la cieca gola. Dischiuse alla l'umana audacia il passo All'igneo carro che fumando vola.

Alpe non più la vecchia poesia Taceti, muta delle usate rime. Non più all'aurora montana il bacio fante, Non più il saluto all'esplorato cima.

Addio larghi orizzonti, ove smarriti Un lontano conito cernia gli sguardi. Addio di aperte alpi spazi infiniti Che a misurar, pur col pensiero è tardi.

Chi andrà più su di cornamusa agreste, O di mandra vaganti scampante? Chi sulla sera intonerà le meste Canzoni del ricordo, o del desio?

Quando del sol, che già stanco declina, Sulle vette nevose ultima splende La simpatica luce porporina.

Fin che l'ombra allungata in seno accende: E raccolse per l'etere le stelle, Mille a mille scintillan senza velo.

Poi che le nubi, rispettose anella, Van nel recessi a sonnecchiare del cielo.

Onde sorge concetto alto e profondo Che porta l'anima in seno del mistero Pellegrinante per novello mondo, Tratta all'incanto dell'immenso Vero.

Bente estati addio! più non si aspira Di foreste e di pascoli il profumo, Più, di tante bellezze non si ammira

Che, al noto fischio, il nereggiar del fumo. Tendon da mezzo secol tutta voglie Ad affrettar con ansia irrequieta,

Qual chi viaggia, quando vespro il coglie, Raddoppia i passi per toccar la meta.

Par che d'Adam la razza abbia alle spalle. Inesorato il suo fin che l'afferra; Più interposto non vuol niente né valle;

Una lega mare a mar, la terra a terra. Mentre sentì diverso il cor separa, Arcana forza s'agita potente;

Abbatte ed erge, e una città prepara Che insieme raccolga l'universa gente.

Attenti! Attenti! sulla forza arcana Una Virtù più copiosa signoreggia. Poi di che tutta la progenie umana Ma d'un solo Pastor sola una greggia.

ET FIAT.

(*) Un nobile patrizio veneto avendo letto gli appunti pubblicati sotto il titolo sovra posto nel *Cittadino Italiano* del 6-7 giugno dell'anno corrente N. 127, pensò di tradurre quella prosa in versi, e ne fece questa bellissima quartina che siam sicuri saranno gustata come si meritano dai nostri lettori.

Bilanci comunali. Dalla direzione della statistica generale fu pubblicata testè una larga esposizione dei bilanci comunali per gli anni 1880 e 1881.

Lo spese dei Comuni italiani ammontarono l'anno scorso a L. 506 milioni, che furono sostenute col L. 323,311.946 di entrate ordinarie, coi 77 milioni di entrate straordinarie e con 106 milioni di contabilità speciali.

L'anno scorso i Comuni applicarono 268 milioni d'imposte e sovrimposte.

Dal dazio consumo si ricavarono 98 milioni e mezzo.

Pagarono 26 milioni di dazio consumo le provincie del Napoletano, 15 milioni la

Sicilia, 9 milioni il Lazio, 9 milioni e mezzo la Lombardia, 8 milioni la Toscana, 7 milioni e mezzo il Piemonte, 6 milioni il Veneto, 5 l'Emilia.

Per l'istruzione pubblica tutti i Comuni del regno spesero l'anno scorso L. 52,025,655 o superarono di 2 milioni la spesa del 1880.

Nel 1871 si erano spesi soltanto 30 milioni e mezzo.

TELEGRAMMI

Arezzo 6 — Ore 10.5 sono giunti il Re e il principe Amedeo eseguiti da Berti, Simonelli, da senatori, deputati, sindaci, autorità civili e militari, e da tutte le associazioni con bandiere.

Perugia 6 — Sul totale dei due corpi di armata che sono in piede di guerra, con qualche giornata di calore eccezionale, ebbi in tutto il primo periodo delle manovre terminate oggi, nessun caso grave di insolazione, o pochissimi leggeri. Lo stato sanitario generale delle truppe si è mantenuto soddisfacente, in nulla dissimile alle ordinarie guarigioni, sono insensibili quindi le notizie più o meno gravi sullo stato sanitario delle truppe.

Ferrero giungerà alle ore 3.55, il Re dopo le 4.

Londra 6 — *Ufficiali.* Nell'ultima quindicina furono 14 morti di cholera a Calcutta e 7 a Bombay.

Parigi 6 — Notizie da Aden segnalano che nessun caso di cholera è avvenuto dopo l'ottobre del 1881. Durante l'ultima quindicina nessun caso a Madras, 14 a Calcutta e 5 a Medis. Negli ultimi anni 21 casi.

Parigi 6 — Una lettera da Porto Said crede che gli inglesi bombarderanno Tel-el-Kobir mediante cannoni di 25 tonnellate della portata di 12 chilometri. I cannoni si avventurerebbero da Cassassine sopra vagoni della ferrovia. Nella battaglia di Cassassine 150 uomini di cavalleria sono scomparsi.

Arezzo 6 — Il Re, accompagnato dal principe Amedeo, visitò il concorso agrario, il concorso mercantile, la mostra didattica, la mostra nazionale degli strumenti musicali. Leggò retteramente tutte le commissioni ordinarie e i loro presidenti. Fatogli invito di ritornare, rispose che potendo lo farebbe volentieri. Applausi all'entrare ed all'uscire del Re entusiasmati. Il Re ed il principe Amedeo sono partiti per Perugia fra vive acclamazioni della folla. Berti partì per Torino per inaugurare l'esposizione di orticoltura.

Alessandria 6 — Le misure quarantarie furono revocate dietro le notizie rassicuranti pervenute da Aden e da Bombay.

Tunis 6 — Un italiano, certo Meschino, fu arrestato per avere parecchi giorni addietro disarmato un soldato francese che insieme ad altro soldato molestava una giovane. L'autorità militare francese vorrebbe tradurre l'imputato sotto consiglio di guerra. Il console italiano protestò, dichiarò ai notabili della colonia italiana che è un affare che tratterebbe diplomaticamente fra i due governi.

Tunis 6 — Domani, contrariamente a quanto è sancito nei trattati fra l'Italia e la Tunisia, il tribunale militare francese giudicherà l'italiano stato arrestato ieri.

I testimoni italiani sono stati minacciati di arresto se non intervengono al dibattimento.

Parigi 6 — In seguito alle polemiche sollevate dagli incidenti franco-germanici di questi giorni, il poeta Doroteo schiaffeggiò nel teatro dell'Odéon Meyer direttore della *Lanterne*.

Ne seguì un terribile pugilato. Meyer diede querela contro Doroteo.

Vienna 6 — Nella notte scorsa 26 individui appartenenti alla frazione radicale operaia furono arrestati in seguito a perquisizione domiciliare.

Perugia 6 — Il Re è giunto alle 4.40. Fu ricevuto dalle autorità locali, dai deputati della provincia, dalle missioni militari estere.

Dopo le presentazioni, il corteggio avviò alla città, percorse il borgo Sampiero entrando per porta Romana.

La Città era elegantemente pavosata. Entusiasmo immenso. Le acclamazioni chiamavano il sovrano al balcone della Prefettura.

Costantinopoli 6 — Confermasi che

la Russia appoggiò la domanda della Persia, affinché la Porta agisca contro Obeidullah.

Berlino 6 — La popolazione di Breslavia fece una entusiastica accoglienza all'imperatore e al principe ereditario che al recado ad assistere alle grandi manovre.

L'imperatore comanderà personalmente le truppe durante la grande esercitazione. Il maresciallo Moltke funzionerà da capo dello stato maggiore.

Il *Reichstag* germanico si aprirà nel mese di novembre.

Proclama del Sultano che dichiara Araby ribelle

Costantinopoli 6 — Un proclama del Sultano constata che il Kedive è il solo rappresentante del governo imperiale perciò ogni ribellione ai suoi ordini fa incorrere gli autori ad una grave responsabilità.

Araby si rese colpevole di delitto di aggressione alla istituzione, turbò la pace, distrusse la sicurezza, causò la morte e la rovina di gran numero di persone, provocò l'intervento straniero, il bombardamento d'Alessandria da parte dell'Inghilterra nemica costante della Turchia, ha reso necessari i lavori di armamento minacciati la flotta.

Nonostante gli ordini reiterati della Porta di cessare dagli armamenti Araby, siffatto di obbedire, la sua intenzione essendo di sollevare l'Egitto per realizzare i suoi propositi di ambizione personale suscitando così gravi difficoltà al governo imperiale. Araby investendo la seconda volta il palazzo del Kedive al momento del bombardamento provocò lo sbarco degli inglesi, divenendo il preludio dell'intervento militare.

Il rapporto della missione di Dervisch constata che questi tentò tutti i mezzi e gli argomenti perfino lo Cheri per convincere Araby a cessare dalla sua condotta illegale, onde risolvere la questione senza l'intervento straniero.

Araby rispose categoricamente che persevererebbe nella sua condotta, dichiarò che riceverebbe a colpi di fucile qualunque straniero, anche le truppe ottomane.

Il proclama espone poi la illegalità e la gravità della situazione.

Araby ha formato a Cairo un governo di opposizione a quello del Kedive.

Ciò renderà più estesa l'azione militare inglese, aumenterà le difficoltà della Turchia, pregiudicherà gravemente l'Egitto e il governo imperiale.

Sebbene la condotta di Araby prima del bombardamento fosse insolente, e la dichiarazione che respingerebbe perfino le truppe ottomane avrebbe meritato un esemplare castigo, pure Araby avendo impiegato la clemenza imperiale, assicurato la sottomissione dell'esercito, promesso l'obbedienza al sultano, la fedeltà al Kedive, la Porta confidando nelle assicurazioni raccolte le giustificazioni e per confermarla nella buona via conferì un'alta decorazione.

Araby però perseverò nella sua condotta illegale, alzò lo stendardo della rivolta, agendo così al posto da sé stesso nella situazione di essere proclamato ribelle.

Il Proclama conclude che il Kedive, dopo la fiducia del governo, che è indispensabile mantenere l'autorità e il prestigio del Kedive. Pertanto la condotta di Araby è in opposizione completa alla volontà imperiale e va qualificato ribelle per gli atti che fece e i disegni che nutre, lo scopo cui tende, mentre la Porta sostiene e protegge fermamente i privilegi del Kedive.

Carlo Moro gerente responsabile.

Collegio "Giovanni da Udine"

approvato con decreto dell'autorità scolastica
E PAREGGIATO NELL'INSEGNAMENTO
AGLI ISTITUTI GOVERNATIVI

Il collegio *Giovanni da Udine* di recente fondato, con locali espressamente costruiti in modo da rispondere a tutte le esigenze igieniche e didattiche, ha aperto col 1 agosto le iscrizioni per il nuovo anno scolastico alle scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

L'esito brillantissimo degli esami finali di quest'anno è una prova della bontà dell'istruzione impartita.

La retta da pagarsi per l'intero anno, compresa la vacanza annuale, è di L. 600. Per informazioni e programmi rivolgersi al direttore

Sac. Giovanni Dal Negro
Udine.

Notizie di Borsa

Venezia 6 settembre	
Rendita 5 1/2 per 100 god.	102.85
1 lug. 88 da L. 90.75 a L. 90.85	
Rend. 5 1/2 per 100 god.	102.85
1 gen. 88 da L. 90.75 a L. 90.85	
Pezzi da 100 lire d'oro da L. 20.35 a L. 20.37	
Sanesotte aut. strische da. 215.75 a 216.25	
Florini aust. d'argento da 2.17.25 a 2.17.75	
Milano 6 settembre	
Rendita italiana 5 1/2 per 100.	91.02
Napolitano 5 1/2 per 100.	90.36
Parigi 6 settembre	
Rendita francese 3 1/2 per 100.	83.48
5 1/2 per 100.	118.92
italiana 5 1/2 per 100.	89.56
Cambio su Londra a vista 25.24	
su Parigi 13.4	
Consolidati inglesi 99.	
Turca 12.05	
Venezia 6 settembre	
Mobiliare Lombardo 155.20	
Spagnolo 328.	
Banco di Napoli 9.45	
Napolitano d'oro 47.10	
Cambio su Londra 118.75	
Rend. austriaca d'argento 77.30	

ORARIO della Ferrovia di Udine.

ARRIVI	
da ore 9.27 ant. accel.	
TRIESTE ore 1.05 pom. om.	
ore 8.08 pom. id.	
ore 1.11 ant. misto	
ore 7.27 ant. diretto	
da ore 9.55 ant. om.	
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.	
ore 8.26 pom. om.	
ore 2.31 ant. misto	
ore 4.56 ant. om.	
ore 9.40 ant. id.	
da ore 4.18 pom. id.	
PONTEBBA ore 7.40 pom. id.	
ore 8.18 pom. diretto	
PARTENZE	
per ore 9.54 ant. om.	
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.	
ore 8.47 pom. om.	
ore 2.50 ant. misto	
ore 5.10 ant. om.	
per ore 9.55 ant. accel.	
VENEZIA ore 4.45 pom. om.	
ore 8.26 pom. diretto	
ore 1.43 ant. misto	
ore 6. — ant. om.	
ore 7.47 ant. diretto	
PONTEBBA ore 10.35 ant. om.	
ore 6.20 pom. id.	
ore 9.05 pom. id.	

ACQUA MIRACOLOSA per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è stato esposto per leggere qualunque infermità oculare e curarla in brevissimo tempo. Efficace, dolce, igienico, assai più netto, più dolce, e più sicuro, di ogni altra acqua, preserva e rigenera l'occhio in tutte le sue parti, e per la sua applicazione si hanno infallibili risultati.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, il mattino all'alba, e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Quadri Biblici

Per abbonamento tipografico, stampe da studio, sale, etc. Bellissime Litografie francesi in nero od in colori, di centimetri 70-52.

Prezzo in colore L. 2.25
"nero" " 1.25

Le stesse, già pronte in cornice dorata e laccata.

L'abbonato L. 7.25
"nudo" " 6.25

PREZZI FISSI

Presso **RAIMONDO ZORZI**

POLVERE ENNITICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4. per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio, spacci del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

6 settembre 1882	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	762.7	751.4	752.2
Umidità relativa	57	62	65
Stato del Cielo	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento direzione	NW	NW	calma
velocità chilometr.	2	1	0
Termometro centigrado.	23.2	25.4	21.1
Temperatura massima	30.2	Temperatura minima	
minima	19.3	all'aperto	16.9

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

CONDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE REZZUTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia monomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Ottidino Italiano*.

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla **POLVERE ALKERMES**, preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato Alkermes di Firenze. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia.

POLVERE ALKERMES

Trovasi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale (coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque col mezzo postale).

Dose per sei bottiglie da litro (colla misura in ragione per preparato).

ACQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Distinta con medaglia all'Esposizione Nazionale di Milano e Francoforte s/M 1881.

Si spediscono: dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA dietro vaglia postale:

100 Bottiglie Acqua	L. 22 —	L. 36 50
Vetri e cassa	" 13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 11 50	L. 19 —
Vetri e cassa	" 7 50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

Il Direttore **C. BORGNETTI**

TINTURA ETEREA - VEGETALE

PER

LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

DEI

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto stigma di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per **Calli - Callosità - Occhi Pollini** ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua **Tintura** ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie **Fredi FENTLER** via Farneto, e **FORABOSCHI** sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia **FABRIS**.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria).

In Udine, dal sig. **Giuseppe Comessatti** a S. Lucia.

In Gemoni, presso il **Far. sig. Luigi Billiani**.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutta la ricetta, scritta di proprio pugno del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore, affidando a smentirlo: avanti le competenti autorità **Enrico e Pietro Pagliano** e tutti coloro che andranno e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome **Alberto Pagliano del fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farne credere parente.

Moltissimi falsificatori inoltre, hanno immaginato di trovare nelle "classi" più infime della società persone aventi il cognome di **PAGLIANO**, o fittizi cadere questo, cercando così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno attia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenzialmente distinguere) e sia riconfuso per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Allevatori di Bovini!

PRESSO LA FARMACIA di GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in Udine

vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello non abbandonare il latte della madre, deperisce non potendo coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidissimo.

La grande ricchezza che ne fa dei nostri vitelli, sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo; Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il nono volume del dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato, alla cartoleria **Raimondo Zorzi** ed in Treviso dal Cav. **Giuseppe Novelli**.

Un buon Fernet

PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta **SOAVE e Comp.**

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente **Fernet** che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro ne anche la metà di quelli che si trovano in commercio.

In dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

ALLA BROCHERIA FRANCESCO MINISINI

CONSERVA DI LAMPONI

(FRAMBOISE)

DI PRIMISSIMA QUALITÀ